



Regione Lombardia

DECRETO N. 9516

Del 12/07/2021

Identificativo Atto n. 645

DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE E LAVORO

Oggetto

MODIFICA AL DECRETO N. 7560 DEL 03/06/2021 PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA (CIGD) EMERGENZA COVID-19 A VALERE SULL'ASSE 1 "OCCUPAZIONE", PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8.V "L'ADATTAMENTO DEI LAVORATORI, DELLE IMPRESE E DEGLI IMPRENDITORI AL CAMBIAMENTO", OBIETTIVO SPECIFICO 8.6 "FAVORIRE LA PERMANENZA AL LAVORO E LA RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI COINVOLTI IN SITUAZIONI DI CRISI", AZIONE 8.6.1 E SULL'ASSE 2 "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ", PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 9.IV - SERVIZI ACCESSIBILI, SOSTENIBILI E DI QUALITÀ, COMPRESI SERVIZI SOCIALI E CURE SANITARIE D'INTERESSE GENERALE, OBIETTIVO SPECIFICO 9.8 - INTERVENTI EMERGENZIALI COVID-19, AZIONE 9.8.1 - (CCI 2014IT05SFOP007) - CUP E89J20001240006".

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA DIRIGENTE DELLA U.O. POLITICHE EUROPEE E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI TRASVERSALI - AUTORITÀ DI GESTIONE POR FSE 2014-2020

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (RDC) recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 460/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

VISTO il Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2221/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);

RILEVATO che l'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 2221/2020, tra le altre disposizioni, prevede l'inserimento nel RDC dell'articolo 92 ter, il cui paragrafo 8, tra i diversi altri, dispone: "Per quanto riguarda il FSE, le risorse REACT-EU sono utilizzate principalmente per sostenere l'accesso al mercato del lavoro mantenendo i posti di lavoro dei dipendenti e dei lavoratori autonomi, anche attraverso regimi di riduzione dell'orario lavorativo anche nei casi in cui tale



Regione Lombardia

sostegno non sia associato a misure attive del mercato del lavoro, a meno che queste ultime non siano imposte dal diritto nazionale. Le risorse REACT-EU stimolano la creazione di posti di lavoro e di occupazione di qualità, in particolare per le persone in situazioni di vulnerabilità, e ampliano le misure a favore dell'occupazione giovanile, in linea con la garanzia per i giovani rafforzata. Gli investimenti nell'istruzione, la formazione e lo sviluppo delle competenze sono indirizzati ad affrontare la duplice transizione verde e digitale”;

VISTO il Programma Operativo 2014-2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” della Regione Lombardia, approvato con Decisione C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2017)1311 del 20 febbraio 2017, con Decisione C(2018)3833 del 12 giugno 2018, con Decisione C(2019)3048 del 30 aprile 2019 e con Decisione C(2020)7664 del 9 novembre 2020;

VISTO il D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020;

RICHIAMATI:

- il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n.183” e successive modificazioni;
- il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante (convertito dalla legge 5 marzo 2020, n. 13) “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID -19”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020 “Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Il Decreto-Legge 2 marzo 2020, n. 9 recante “Misure di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” e, in particolare, gli artt. 15 e 17 che dispongono interventi di Cassa Integrazione in deroga nelle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia- Romagna;



Regione Lombardia

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 11 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;
- il Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020 n.27) recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID -19”, e, in particolare l'art. 22 riguardante “Nuove disposizioni per la Cassa Integrazione in deroga” che dispone l'ampliamento della platea dei soggetti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, possono beneficiare di trattamenti di integrazione salariale in deroga per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a 9 settimane alle condizioni previste dal medesimo articolo 22, riconosciuti dalle Regioni e Province Autonome;
- l'art. 41 del Decreto-Legge n. 23 del 8 aprile 2020 che prevede che le disposizioni di cui all'art. 22 del D.L. 18/2020, si applicano anche ai lavoratori assunti tra il 24 febbraio 2020 e il 17 marzo 2020;
- il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n.34, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID- 19” che all'articolo 70 modifica l'articolo 22 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 in materia di Cassa integrazione in deroga;
- il Decreto-Legge 16 giugno 2020, n. 52, recante “Ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonché proroga di termini in materia di reddito di emergenza e di emersione di rapporti di lavoro”;
- il Decreto-Legge 14 agosto 2020 n.104, recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”;
- il Decreto-Legge 9 novembre 2020, n. 149, recante “Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

DATO ATTO che:

- il comma 3 dell'art. 15 del D.L. 9/2020 (per la c.d. “zona rossa”) prevede lo stanziamento dei fondi per gli interventi di Cassa Integrazione in deroga per le



Regione Lombardia

Regione Lombardia e Veneto e statuisce che la ripartizione del limite di spesa complessivo tra le Regioni interessate è disciplinata con decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

• l'art. 22 del D.L. 18/2020 che:

- al comma 3 individua le risorse stanziare per il finanziamento della suddetta misura prevedendo la ripartizione delle stesse tra le Regioni e le Province Autonome con uno o più decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- al comma 4 attribuisce la concessione dei trattamenti alle Regioni e alle Province Autonome interessate, previa istruttoria nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle domande ed entro i limiti di spesa, con decreto da trasmettere, unitamente alla lista dei beneficiari, in modalità telematica, entro quarantotto ore dall'adozione, all'INPS che provvede all'erogazione delle predette prestazioni; all'INPS è demandato il monitoraggio del rispetto del limite di spesa e i risultati di tale attività sono forniti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alle Regioni e Province Autonome interessate;

VISTO l'Accordo Quadro sui criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga sottoscritto il 23 marzo 2020 tra la Regione Lombardia e le Parti Sociali lombarde ai sensi degli artt. 15 e 17 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 e dell'art. 22 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18;

VISTI:

- il decreto direttoriale del Direttore generale degli Ammortizzatori sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4 del 27 marzo 2020 che ha proceduto al riparto delle risorse a valere sul D.L. 9/2020 per quel che concerne la c.d. "zona rossa" di cui al DPCM 1 marzo 2020 ed ha, peraltro, precisato che i periodi di trattamento di cui al D.L. 9/2020 si intendono aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal D.L. 18/2020 e che possono essere autorizzati dalle Regioni con un unico provvedimento di concessione;
- il Decreto Interministeriale n. 3 del 24 marzo 2020 che ha proceduto ad un primo riparto delle risorse a valere sul D.L. n. 18/2020 ed ha, peraltro, precisato che i periodi di trattamento di cui al D.L. n. 18/2020 si intendono aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal D.L. n. 9/2020 e che possono essere autorizzati dalle Regioni con un unico provvedimento di concessione;
- il Decreto Interministeriale n. 5 del 24 aprile 2020 che assegna alle Regioni e Province Autonome una seconda quota delle risorse di cui all'art. 22, comma 3,



Regione Lombardia

del D.L. n. 18/2020, per il finanziamento dei trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga in favore dei datori di lavoro privati, ai sensi del medesimo art. 22, comma 1, del D.L. n. 18/2020;

- il Decreto Interministeriale n. 10 del 3 luglio 2020 che assegna alle Regioni e Province Autonome una terza quota delle risorse di cui all'art. 22, comma 3, del D.L. n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni e integrazioni, per il finanziamento dei trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga in favore dei datori di lavoro privati, ai sensi del medesimo art. 22, comma 1, del D.L. n. 18/2020;

VISTI gli atti ufficiali di INPS ed in particolare:

- le circolari n. 38 del 12 marzo 2020, n. 47 del 28 marzo 2020, n. 78 del 27 giugno 2020, n. 86 del 15 luglio 2020 e n.115 del 30 settembre 2020;
- i messaggi n. 1287 del 20 marzo 2020, n. 1478 del 2 aprile 2020, n. 1525 del 7 aprile 2020 e n.1607 del 14 aprile 2020;

VISTA la circolare n.11 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 01/07/2020;

PRESO ATTO che l'articolo 126, comma 10 del citato Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 prevede che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19;

PRESO ATTO che agli artt. 241 e 242 il Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 prevede specifiche norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza COVID-19, volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;

VISTA la DGR n. XI/3372 del 14 luglio 2020 con cui si approva lo schema di Accordo quadro "Riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" e si dà mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 di procedere alla riprogrammazione del programma al fine di rendere disponibili per l'Accordo 168,5 milioni di euro a valere sul POR FSE 2014-2020;

PRESO ATTO che con l' "Accordo - Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei



Regione Lombardia

Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" siglato in data 16 luglio 2020 dal Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e dal Presidente della Regione Lombardia, sono state individuate risorse libere per € 168.500.000,00 a valere sul POR FSE Lombardia 2014-2020 per la riprogrammazione dello stesso Programma volte al finanziamento della priorità "Lavoro (fino a 168,5 milioni di euro): Sostegno ai redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato mediante finanziamento di ammortizzatori sociali e di strumenti di conciliazione fra lavoro, formazione e cura dei minori; sviluppo del lavoro agile; indennità di tirocinio";

RILEVATO che con Decisione della Commissione C(2020)7664 del 9 novembre 2020 è stata approvata la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 con l'introduzione - a valere sull'Asse 2 "*Inclusione sociale e lotta alla povertà*", Priorità di investimento 9.iv "*Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale*", Obiettivo specifico 9.8 "*Interventi emergenziali COVID-19*" - dell'Azione 9.8.1 "*Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD) per il finanziamento degli ammortizzatori sociali (CIGD)*", quale misura emergenziale attivata in risposta all'emergenza da COVID-19, in linea con quanto contemplato nel citato Accordo tra il Governo e la Regione Lombardia;

RILEVATO che nell'ambito del POR FSE è prevista "ab origine", nell'ambito dell'Asse 1 "Occupazione", la Priorità di investimento 8.v "*L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento*", Obiettivo specifico 8.6 "*Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi*", Azione 8.6.1 "*Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale*" che, sulla base delle indicazioni riportate nelle "Linee guida per la rendicontazione a valere sul FSE delle spese connesse alla CIG in deroga attivata in risposta all'emergenza da COVID-19", può concorrere al finanziamento della CIG in deroga per contrastare gli effetti derivanti dall'epidemia di COVID-19;

VISTA la circolare MEF-RGS n. 17 del 28 luglio 2020 e relativo allegato 1 recante le indicazioni operative per il monitoraggio degli interventi COVID-19;

VISTA la circolare MEF-IGRUE n. 18 del 28 settembre 2020 relativa alla Certificazione delle spese per l'emergenza COVID-19. Cofinanziamento UE 100%. Programmi Operativi FESR e FSE. Anno contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021;

VISTA la nota ANPAL – Divisione 6 prot. n. 11635 del 30/11/2020 con la quale sono



Regione Lombardia

stati trasmessi i documenti a supporto delle Regioni per la rendicontazione - a valere sul FSE - delle spese connesse alla CIG in deroga, attivata in risposta all'emergenza da COVID-19;

VISTA la nota INPS.0005.21/12/2020.0113727 con la quale vengono illustrate le funzionalità del Sistema Informativo dei Percettori per la rendicontazione - a valere sul FSE - delle spese connesse alla CIG in deroga attivata in risposta all'emergenza COVID-19;

VISTA la circolare ANPAL del 19 febbraio 2021 prot. N. 0004364 - Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID-19;

VISTO il decreto n. 7560 del 03/06/2021 dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 con cui si ammettono a finanziamento gli interventi relativi all'operazione "Cassa integrazione in deroga", per un valore complessivo massimo stimato di euro € 171.101.890,76 a valere sul POR FSE Lombardia 2014-2020, Priorità d'investimento 9.iv "Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale", Obiettivo specifico 9.8 "Interventi emergenziali COVID-19", Azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)" - con riferimento al periodo 23 febbraio 2020 /17 maggio 2020 ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 15 e 17 del D.L. 9/2020 e all'art. 22 del D.L. 18/2020 e succ. modificazioni - nei limiti dell'allocazione di € 168.500.000,00 previsti per gli ammortizzatori sociali (CIGD), misura emergenziale attivata in risposta all'emergenza da COVID-19, a seguito della riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 approvata con Decisione della Commissione C(2020)7664 del 9 novembre 2020;

VALUTATO che il tetto di spesa massimo dell'Asse II – quota UE è pari ad € 189.500.000,00;

CONSIDERATO che l'operazione Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD), consultati preliminarmente i servizi della Commissione Europea e l'ANPAL, risulta coerente anche con gli obiettivi e le finalità dell'Asse I del POR FSE Lombardia 2014-2020, in particolare con la Priorità d'investimento 8.v "L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento", Obiettivo specifico 8.6 "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi", Azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale" " e che, a seguito della riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 approvata con Decisione della Commissione C(2020)7664 del 9 novembre 2020, risulta coerente



Regione Lombardia

anche con gli obiettivi e le finalità dell'Asse II - Priorità d'investimento 9.iv "Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale", Obiettivo specifico 9.8 "Interventi emergenziali COVID-19", Azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)";

PRESO ATTO CHE:

- il rapporto del mercato del lavoro e della formazione anni 2018/2019, relativamente al movimento annuale delle imprese attive registrate alle Camere di Commercio nel 2019 (Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati InfoCamere), in riferimento alla regione Lombardia, risulta che i territori in cui è presente il maggior numero di imprese sono la Città metropolitana di Milano (306.552) e le Province di Bergamo (84.193) e Brescia (104.882) su un totale di 814.233 imprese;

- ugualmente, i dati della rilevazione sulle forze di Lavoro di Istat per l'anno 2020 nel territorio lombardo, evidenziano che le province che registrano i dati più alti sono quelle di Brescia e Bergamo nonché la Città metropolitana. In particolare, emergono i seguenti dati inerenti ai lavoratori occupati (dipendenti): Città metropolitana di Milano 1.183.000, provincia di Bergamo 390.000 e provincia di Brescia 438.000 su un complessivo di 3.522.000 lavoratori;

- ancora, dai dati di monitoraggio della CIG in deroga, si rileva che riguardo al numero di imprese, unità produttive e numero lavoratori, nonché numero di domande decretate dalla Regione sono in maggior misura coinvolti i predetti territori. Risultano, infatti:

- per la Provincia di Bergamo: n. 7.624 imprese – n. 8009 unità produttive/operative interessate – n. 11.522 domande – n. 39.396 lavoratori coinvolti

- per la Provincia di Brescia: n. 10.099 imprese – n. 10.683 unità produttive/operative interessate – n. 14.980 domande – n. 44.024 lavoratori coinvolti

- per la Città metropolitana di Milano: n. 30.637 imprese – n. 32.115 unità produttive/operative interessate – n. 46.691 domande – n. 159.643 lavoratori coinvolti

a fronte di un totale riferito complessivamente al territorio lombardo di: n. 78.495 imprese – n. 82.218 unità produttive/operative interessate – n. 117.456 domande – n. 375.270 lavoratori coinvolti;

- i dati più significativi afferiscono ai capoluoghi di provincia dove sono concentrate principalmente le attività economiche in considerazione anche



Regione Lombardia

della disponibilità e di un più facile accesso alle infrastrutture o ai mercati di sbocco e alle maggiori opportunità lavorative che i centri urbani offrono. Soprattutto nel Comune di Milano si riscontra un addensamento rispetto alla localizzazione di attività nell'ambito della ristorazione e dei servizi anche a seguito dell'EXPO 2015 che hanno reso la città capitale del food; negli ultimi decenni Milano si è trasformata anche nella capitale della moda, dell'innovazione e del design attirando milioni di turisti;

ATTESO che per l'allocazione delle spese nell'ambito della Priorità di Investimento 8.v. vengono individuate quelle riferite alla CIGD erogata ai lavoratori delle imprese ubicate nei Comuni di Milano, Brescia e Bergamo, quali territori dove insiste una maggiore concentrazione di attività economiche e quindi di aziende colpite;

CONSIDERATO che a valere sull'azione 8.6.1 sono in corso di realizzazione misure di politica attiva in linea con la raccomandazione della CE quali interventi finalizzati al mantenimento dell'occupazione e tenuto conto dei provvedimenti governativi che introducono il divieto di licenziamento [cfr. Art. 46 del Decreto c.d. Cura Italia (D.L. n. 18/2020) come ulteriormente modificato dal Decreto c.d. Rilancio (art. 80)];

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere a modificare l'imputazione delle spese relative alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) per complessivi € 168.500.000,00 nel modo seguente:

- € 51.707.979,97 da imputare sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse I - Priorità d'investimento 8.v "*L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento*", Obiettivo specifico 8.6 "*Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi*", Azione 8.6.1 "*Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale*";

- € 116.792.020,03 da imputare sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse II - Priorità d'Investimento 9.iv - "*Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale*", Obiettivo Specifico 9.8 - "*Interventi emergenziali COVID-19*", azione 9.8.1 - "*Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)*";

RITENUTO, infine, di modificare il "Documento metodologico per la certificazione a valere sul FSE delle spese connesse alla CIG in deroga attivata in risposta



Regione Lombardia

all'emergenza da COVID-19 CUP E89J20001240006", trasmesso nella prima versione all'Autorità di Audit e all'Autorità di Certificazione con nota prot. E1.2021.0141291 del 19/05/2021, come da Allegato A al presente atto;

PRESO ATTO delle "Linee guida per la rendicontazione a valere sul FSE delle spese connesse alla CIG in deroga attivata in risposta all'emergenza da COVID-19", trasmesse da ANPAL in data 11/06/2021, che contengono, rispetto alla precedente versione, una più puntuale descrizione delle procedure, con particolare riferimento ai controlli che l'INPS effettua ai fini del pagamento (cfr. paragrafo 3.2);

RICHIAMATE:

- la DGR n. 4185 del 13/01/2021, avente ad oggetto il I Provvedimento organizzativo del 2021, con cui sono stati aggiornati gli assetti organizzativi di Regione Lombardia ed è stata costituita la Direzione Generale Formazione e Lavoro;
- la DGR n. 4222 del 25/01/2021, avente ad oggetto il II Provvedimento organizzativo del 2021, con cui il Dr. Paolo Mora è stato nominato Direttore della Direzione generale Formazione e Lavoro;
- la DGR n. 4350 del 22/02/2021, avente ad oggetto il IV Provvedimento organizzativo del 2021, con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo delle Direzioni interessate dalla riorganizzazione della Giunta di Regione Lombardia;
- la DGR n. 4431 del 17/03/2021, avente ad oggetto il V Provvedimento organizzativo del 2021, con cui la Dr.ssa Giuseppina Panizzoli è stata nominata Dirigente della UO Politiche Europee e Coordinamento delle Funzioni Trasversali e Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020;
- il decreto n. 6120 del 07/05/2021 dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020: Aggiornamento dei Responsabili di Asse e Azioni a seguito dei nuovi assetti organizzativi", con cui tra l'altro è stato nominato - Carlo Bianchessi - Dirigente UO "SERVIZI ALL'IMPIEGO, PREVENZIONE E GESTIONE CRISI AZIENDALI, VERTENZE E AMMORTIZZATORI" della D.G. Formazione e Lavoro, Responsabile dell'azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)" nell'ambito dell'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà";
- il decreto n. 9499 del 12/07/2021 che modifica il decreto n. 6120 del 07/05/2021 relativamente alla nomina di Carlo Bianchessi - Dirigente UO "SERVIZI ALL'IMPIEGO, PREVENZIONE E GESTIONE CRISI AZIENDALI, VERTENZE E



Regione Lombardia

AMMORTIZZATORI" della D.G. Formazione e Lavoro, quale Responsabile della "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)", finanziata nell'ambito dell'azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale" dell'Asse I "Occupazione" e nell'ambito dell'Azione 9.8.1 "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla cassa integrazione in deroga (CIGD)" dell'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà";

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale" nonché tutti i provvedimenti organizzativi della XI legislatura emanati ad oggi;

ATTESTATO che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

DECRETA

1. di modificare il decreto n. 7560 del 03/06/2021 "Cassa Integrazione Guadagni in deroga (CIGD) emergenza COVID-19: ammissione a finanziamento a valere sull'ASSE 2 "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ", Priorità d'Investimento 9.IV – "Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale", Obiettivo Specifico 9.8 – "Interventi emergenziali COVID-19", Azione 9.8.1 – "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla cassa integrazione in deroga (CIGD) del POR FSE Lombardia 2014-2020 (CCI 2014IT05SFOP007) – CUP E89J20001240006";

2. di modificare l'imputazione delle spese relative alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) per complessivi € 168.500.000,00 nel modo seguente:

- € 51.707.979,97 da imputare sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse I - Priorità d'investimento 8.v "L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento", Obiettivo specifico 8.6 "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi", Azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale";

- € 116.792.020,03 da imputare sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse II - Priorità d'Investimento 9.iv – "Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale", Obiettivo Specifico 9.8 – "Interventi



Regione Lombardia

emergenziali COVID-19", azione 9.8.1 – "Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)";

3. di approvare la modifica del "Documento metodologico per la certificazione a valere sul FSE delle spese connesse alla CIG in deroga attivata in risposta all'emergenza da COVID-19 CUP E89J20001240006" come da Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di attestare che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web regionale dedicato alla programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

LA DIRIGENTE
AdG POR FSE 2014-2020
GIUSEPPINA PANIZZOLI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge